Anno XV. Mercordì 26 Maggio 1880 N. 126

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Franceschi in Piazza Garibaldi.

Dai giornali di Roma

Dai giornali di Roma non si rileva punto, che l'ora della *riconciliazione* sia suonata. Anzi i due fogli, depretini, il *Popolo Romano* e l'*Avvenire* l'uno più furbescamente, l'altro più goffamente continuano a sostenere con faccia tosta l'aritmetica famosa della circolare Depretis, che per manovra elettorale faceva vedere lucciole per lanterne nella prima votazione. Essi continuano a vantare la propria vittoria contro tutti, e contando per proprii aderenti tutti i deputati per i quali, nella disperazione, il Depretis ed il Pianciani fecero votare, specialmente nei ballottaggi, anche i repubblicani conosciuti, fino a dichiarare di non contare per nulla il giuramento non voluto prestare, o prestato con restrizione mentale, od aperta come il Cavallotti: ultimo grado questo, a nostro credere, di degradazione morale, insidiando così i ministri quel principio per il quale sono chiamati a governare ed agendo contro la Monarchia dello Statuto e dei plebisciti cui hanno debito di difendere.

Ma, mentre questi fogli pretendono i ministeriali vincitori dei moderati e dei dissidenti di Sinistra, i fogli di questi ultimi, come la *Riforma*, il *Quotidiano*, il *Bersagliere* si dimostrano più che mai ostili al Depretis ed al Cairoli, sospettando anche di certe trattative che si dicono sottomano iniziate dal Cairoli collo Zanardelli e delle quali oggi parlano tutti i giornali; su di che i fogli dissidenti rincarano il prezzo con un linguaggio, che ha raggiunto l'ultimo grado della violenza. La stessa *Riforma* però parla del Cairoli in un tuono che va al di là d'ogni misura (Vedi notizie nel Corriere del mattino). Alla stampa del colore del *Popolo Romano* e dell' *Avvenire* fa singolare contrasto un articolo del *Diritto*, che può essere indizio dell'aria che spira. Esso, lasciando da parte l'aritmetica fallace della stampa depretina, che a cose finite deve sembrargli un liquore troppo nauseante, fa l'elogio del discorso dallo Spaventa detto a Bergamo sulla giustizia nella amministrazione. Questo grande patriotta e degno galantuomo ed onesto amministratore non pare si adoperi più a spauracchio per *spaventare* gl'imbecilli. La giustizia resa agli avversari politici è il principio di quella educazione politica che finora ha mancato. E questo è un buon segno.

Il *Diritto* cominciò col Bonghi ed ora seguita collo Spaventa. Speriamo che ne dica dell'altro! Che più! Perfino tra noi il giornale progressista del così detto marchese Colombi, che *è sempre di parere contrario*, ha trovato (dopo però l'esito della votazione) di rendere giustizia al nuovo deputato di Tolmezzo Di Lenna, sebbene moderato, non senza sperare, che la sorte lo escluda ancora!

Questo fenomeno così raro della giustizia resa agli avversari va notato come un indizio, come un effetto prodotto dal risultato delle urne, che, per quanto riguarda il partito liberale-moderato, l'*Opinione* la *Perseveranza* ed altri giornali si contentano di constatare coi nomi stessi dei deputati appartenenti alla Opposizione costituzionale. Via, *consettanta*, che è quanto dire il doppio dei sortiti nel 1876, quando le elezioni *le faceva* il Nicotera, ora che *le ha fatte* il Depretis, sono un bel numero! I *censettanta* sono ora i padroni della posizione e faranno arar dritto anche i ministeriali e dissidenti. Quello che importa si è che tutti i giornali di parte nostra e tutti i giorni ricordino ad essi l'obbligo di essere sempre presenti alla Camera, solo mezzo con cui le minoranze possano diventare maggioranze.

ARTI VECCHIE

Il seguente articolo del *Progresso* mostra in quali disposizioni si trovano verso il Ministero i *trium viri* e quindi lo riproduciamo come indizio della opposizione che il Ministero può da essi aspettarsi.

«Ogni giorno ha il suo compito pel ministero e compagnia; — e da qualche giorno il motto d'ordine è: lavorare per rompere l'unione degli on. Zanardelli, Crispi, Nicotera.

Ieri era l'on. Zanardelli che si cercava di separare dagli on. Crispi e Nicotera; — oggi tocca all'on. Crispi, che si vuole allontanare dagli on. Nicotera e Zanardelli; — domani sarà la volta dell'on. Nicotera, a cui si dimostrerà ch'egli non deve aver nulla di comune con gli on. Zanardelli e Crispi.

A dir vero, la cosa è più curiosa e degna di riso che non di esame. Tuttavia il più volgare senso comune non può respingere alcune osservazioni, che si presentano spontanee, s'impongono alla mente.

Prima di tutto gli on. Crispi, Nicotera e Zanardelli che sono pel ministero tre scomunicati, sono tre impotenze, poichè loro malgrado, anzi a loro dispetto, il paese — dicono i ministri — ha battuto le mani al governo, mandando alla Camera trecento deputati ministeriali nuovi difensori delle Termopili Cairoli-Depretis!

Ma come! se avete sempre detto che erano inconciliabili, non assimilabili tra loro per qualità repellenti! Perchè scalmanarsi tanto a perseguitare le ombre? Perchè affannarsi per rompere un'unione che non si può esistere?

Eppoi val la pena occuparsi tanto di tre uomini, se una immensa maggioranza è per voi? perchè brigarsi dei pochi scismatici che stanno per loro, se avete per voi tutta una chiesa? Lasciateli alla buon'ora o alla malora, se meglio vi piaccia! — lasciateli tutti e tre insieme e con la *sicura maggioranza* che avete, potrete sbarazzarvi di tutti e tre in un colpo.

Questo dice il buon senso; ma pel ministero e pei giornali suoi questo linguaggio è sanscrito: — non lo comprendono.

La triplice alleanza dei tre *patroni* della Sinistra (prendiamo la parola dal dizionario delle gazzette ministeriali) è per gli on. Depretis-Cairoli come il rosso agli occhi del toro.

Zanardelli si dee separare da Crispi. Crispi non può stare con Nicotera: si ricorre ai principii per mostrare l'incompatibilità delle opinioni; i principii non bastano e si mette mano ai fatti personali; i fatti personali falliscono e si dà di piglio alle insinuazioni dando a intendere che Zanardelli pensa questo, che Crispi contropensa quello; vengono meno anche le insinuazioni, e si mettono in moto le lusinghe: ieri Zanardelli poteva essere un ministro possibile con Cairoli e Depretis ma senza Crispi e Nicotera; oggi Crispi potrebbe essere un presidente della Camera nato fatto — secondo il quinto evangelista Petruccelli della Gattina — ma senza gli on. Nicotera e Zanardelli...

Ora a tirar le somme del movimento di tutte queste arti troppo vecchie per non essere screditate, la verità è:

che l'unione dei tre uomini più energici della Sinistra è di buona lega e di grave importanza anche agli occhi del ministero;

che la *maggioranza sicura* è un pio desiderio come del resto vedremo alla resa dei conti.

Sono verità che dispiacciono e perciò si negano, perciò si contrastano; ma tornano sempre a galla in forza delle stesse arti con le quali si lavora senza posa a mandarle a fondo.

Quanto alla unione e alla solidarietà dei nostri amici, noi siamo in grado di potere riaffermare ch'essa è a pruova delle insidie Cairoli e delle bombe Depretis.

Le informazioni che ricevemmo ieri da Roma ne facevano garanzia per l'on. Zanardelli; possiamo aggiungere oggi, per completarle, che gli on. Crispi e Nicotera sono legati da un vincolo troppo stretto per potersi più separare: ed il vincolo è il convincimento dedotto dalla esperienza che si è lavorato e si lavora a tenerli divisi per impedire ch'essi coronino, contribuendo all'attuazione più efficace del programma della Sinistra, il còmpito che si sono assunti verso la patria e che hanno iniziato e adempiuto, a suo tempo, con le audacie della rivoluzione, col valore sui campi di battaglia, col sacrificio della loro libertà nelle prigioni e nell'esilio.

Faccia e dica quel che vuole il ministero, le arti sue non separeranno quelli cui l'amore della patria riunisce».

Sunto del discorso dell'on. Grimaldi

Per far conoscere ai nostri lettori l'attitudine che sta per prendere l'ex-ministro delle finanze, l'on. Grimaldi, crediamo utile riprodurre dal *Progresso* il sunto del suo discorso agli elettori:

«Egli giustifica il voto dato contro il Ministero principalmente perchè questo non osò affrontare la discussione finanziaria, essendo un governo pur troppo debole.

«Se da una parte dichiara costituzionale il decreto di scioglimento, dall'altra dice essere stato non opportuno, primo perchè la legge elettorale non era ancora stata votata, secondo perchè la brevità del tempo impediva che le elezioni si facessero con coscienza.

«Discorre lungamente circa la quistione finanziaria, rammentando il suo discorso del 6 gennaio, ed osservando che per sostenere l'abolizione del macinato s'incorse in due metodi differenti: creare ipotetici avanzi; surrogare delle nuove tasse peggiori, e che sarebbero state inefficaci.

«Egli non combatte l'abolizione del macinato in sostanza, ma i metodi adoperati, imperocchè afferma che il suo ideale è quello di rendere le finanze superiori al partito.

«Ricorda e spiega il voto in Senato, allorquando si agitò una quistione così grave, e dice che sarebbe stato necessario discutere presto la quistione finanziaria, come quella che forma la base di un buon Governo.

«Esamina sommariamente i bilanci, conchiudendo, che si fece di tutto per ridurre le spese relative all'esercizio 1880 e rimandandole a quelle del 79 e 81.

«L'oratore entra a parlare delle nuove proposte di tasse che si volevano adottare. Egli le combatte con una maestria unica, dimostrando ch'esse anco adottate non renderebbero quanto da alcuni si crede.

«Dice che la sua politica finanziaria è giustificata innanzi al paese, poichè non si ebbe il coraggio di applicare quell'abolizione, di cui ora da tutti conviensi che il metodo era sbagliato e che il macinato non si può abolire senza che le riforme economiche si compiano e senza prima guardare tutti i bisogni del paese.

«Combatte il sistema di calcolare sopra un aumento naturale d'imposte per rinunciare l'entrate dei bilanci, notando essere vantaggiosa l'estinzione dei debiti redimibili, come quelli che sono stati devoluti alla costruzione ferroviaria, e forse appena bastarvi.

«Dice potersi diminuire le imposte solo quando vi siano avanzi certi ed incontrastati senza viaggiare nel campo dell'ideale e dell'immaginario.

«Ricorda le opinioni ultimamente emesse dagli on. Nicotera e Crispi, che l'abolizione del macinato debba necessariamente coordinarsi con le riforme e che non si possono approvare le tasse proposte dal Ministero in sostituzione. (Applausi).

«Con esempi comparativi prova che in Francia ed in Inghilterra la potenza economica finanziaria salva la nazione da incalcolabili danni, e riassumendo la sua politica finanziaria, dice essere una sua aspirazione l'ottenere il vero pareggio e desiderare l'abolizione dell'imposta macinato, purchè si raggiunga questo scopo gradatamente, senza turbare l'equilibrio finanziario, e senza mancare ad altri bisogni del paese, mercè riforme ed economie.

Discorre dei grandi bisogni del paese. Primo discorre di quella parte che tanto interessa le nazioni, la guerra e marina. Egli rammenta la discussione seguita nella Camera sul bilancio della guerra e le spese militari straordinarie, di cui egli si dichiara sostenitore energico, come quelle che riguardano la difesa dello Stato. Parla delle spese necessarie circa i lavori pubblici, rammentando la legge ferroviaria e lo sviluppo che essa richiede, di cui il progetto ultimamente fu presentato dall'on. Baccarini, già concertato coll'oratore quando era ministro. A tal proposito accenna potersi il progetto in parola estendersi, ma dice essersi tenuto ristretto unicamente per la politica finanziaria ingiustamente adottata.

«Sviluppa la questione che riguarda la riforma dei Comuni e le diverse proposte fatte al riguardo. Egli dice essere urgente sovvenire i loro bisogni nel limite possibile, e non potersi rimandare la quistione poichè in quest'anno occorre rinnovare il Dazio-Consumo.

«Ricorda la questione relativa alla separazione dei cespiti dello Stato e Comuni, affermando essere urgente richiamare lo Stato ad alcune spese obbligatorie rimandate ai Comuni in tempi in cui il disavanzo era enorme.

«Parla dei bisogni per l'amministrazione delle carceri, ricordando le dichiarazioni del progetto Nicotera-Zanardelli.

«Conchiude perciò non potersi per smania unicamente abolirsi presto il macinato, trascurando poi gli altri bisogni del paese, cui sopra egli ha accennato, e compromettendone altresì il pareggio.

«Passa a parlare circa la riforma della legge elettorale, ripetendo le opinioni altre volte espresse favorevoli sempre all'allargamento del suffragio, ed allo scrutinio di lista. (applausi prolungati).

«Egli dice che sopra la quistione così importante, qual'è la legge comunale e provinciale, non vi è quasi più dissensi di partiti circa i Sindaci elettivi ed i Presidenti della Deputazione provinciale.

«Osserva essere necessario che in Italia il Governo sia forte ed appoggiato dalla maggioranza, e che possa in questo modo solo attuare le necessarie riforme, operando non pure seriamente nel campo legislativo, ma altresì in quello amministrativo, nel quale molto può e molto deve farsi.

In ultimo egli dichiara rientrare nel Parlamento senza rancori, e senza ambizioni di sorta.

L'unica ambizione per lui è quella di poter servire il paese, come rappresentante del Collegio di Catanzaro (applausi prolungati).

Egli spera nella concordia degli uomini di buon senso pel bene del paese, si augura che ogni quistione personale e d'interesse privato cessi innanzi a quella del bene pubblico (applausi prolungati).

Conchiude mandando un saluto al Re, il quale è il simbolo della concordia. Grida di viva il Re, viva Italia (applausi prolungati).

L'ESPOSIZIONE ARTISTICA NAZIONALE DEL 1880 IN TORINO

(Nostra corrispondenza)

X.

Come vi dissi nella mia ultima corrispondenza, oggi finirò la rivista delle galleria della scoltura, e finirò col parlarvi della terza categoria delle statue, ossia delle statue di piccola mole. Fra queste tiene certamente il primato una statua in bronzo *A. Posilippo* del D'Orsi, l'autore del Proximus tuus. Un ragazzetto di nove in dieci anni, accoccolato su di uno scoglio, tiene sollevato colla mano destra un cesto pieno di ostriche, mentre colla sinistra vi rovista dentro per fare il bilancio della sua pesca. Quel ragazzetto affatto nudo, non è di quelli che si fanno comunemente paffutelli e rotondeggianti: è un fanciullo tutto ossa e nervi, coperti di muscoli asciutti che si disegnano nettamente sotto la pelle. Questa statua di un *verismo* insuperabile, è fra le migliori. L'espressione di attenzione che anima il volto del piccolo pescatore è benissimo indovinata. Questa statua fu acquistata dal Re. Subito dopo al lavoro del D'Orsi io non esito a mettere la statua del Villanis Felice di Torino, intitolata *Costretta a mendicare!*

È una fanciulletta di otto o nove anni seminuda che, seduta su di un masso, aspetta che qualcuno la faccia un po' di elemosina. La vergogna e lo stimolo del bisogno, il rossore e la necessità che la spinge vi sono così bene dipinte nell'attitudine, nell'espressione del volto, che io non esito a metterlo fra i buoni lavori di questa esposizione. Anche l'esecuzione è assai curata. Un gruppo che pure attira l'attenzione del visitatore è quello del Tantardini Antonio, defunto. Sono due bimbi, un fanciullo di quattro anni, poco più, ed una ragazzetta di otto o nove. La fanciulla è inginocchiata accanto al bimbo e tiene un libro fra le mani e insegna al fratellino gli elementi della lettura. Il concetto è gentile, e dall'insieme traspirano affetto e mestizia insieme. Un gruppetto che si toglie molto dall'ordinario per l'idea è quello del defunto Buzzi Quattrini di Milano, *Cane e gatto*, proprietà del signor G. Argentini. Un cane, che si è riparato sotto una seggiola fa capolino colla testa per spiare il nemico, che sta sul sedile della fortezza improvvisata. Ma il gatto, svelto, allungata la zampina, ha adunghiato l'orecchio dell'incauto avversario, che guaisce lamentevolmente.

Le pose sono così naturali che davanti a quel gruppetto non si può a meno di non sorridere di quello strano e incruento combattimento. Una bella statuetta è pure quella del Braga Enrico di Milano, intitolata *Il Premio*. È una bambina che, appena venuta a casa dalla scuola, si presenta ai genitori mostrando il libro di premio che ha ottenuto collo studio e colla diligenza: è un bel lavoro come esecuzione. Una statuetta nella quale invece, quantunque trascurata un po' nella forma, è pregevolissima per la naturalezza della posa, è quella del Battinelli Angelo di Milano la *Prima Posa*. È una modella, che per la prima volta è denudata nello studio di un pittore. È naturalissima la posa di quella fanciulla, che si contrae tutta per nascondere la propria nudità. E finisco questa *lista* di statue col ricordare le statuette del Panta.

Il ritorno dalla festa e *un colpo di vento*: statuette nelle quali l'esecuzione, la forma, l'eleganza sono portate a tal punto da far rammaricare che l'autore si sia perduto in soggetti così piccoli, invece di mettere la sua abilità alla rappresentazione di un concetto più alto. Di simil genere sono pure i due putti del Tombetta Ezechiele di Milano: *Titubante* ed *Impermalito*. Metto dopo, ma solo in ragione della mole, due graziosissimi gruppetti del Costa Pietro di Roma, l'autore del monumento a Vittorio Emanuele che si erigerà qui in Torino; uno è intitolato: *Musica dell'avvenire*, l'altro *L'istruzione obbligatoria*, gruppetto che fu donato dall'Autore alla Società promotrice di Belle Arti di Torino. Nel primo vedete un pianista che, infervorato nell'esecuzione di una sonata....avvenirista, calpesta

con vero furore il martire pianoforte; al di sopra un angelo rappresentante la musica, par che dica con un gesto di dolore allo spietato suonatore: basta, per carità!... Una piccola scimmia poi si aggrappa con un moto di spavento e di meraviglia insieme. L'altro rappresenta una fanciulla mentre trascina un ragazzetto renitente e singhiozzante, perchè non vuole andare alla scuola. Questi due piccolissimi gruppi, come pure l'altro dello stesso autore, *La fame*, dimostrano una volta di più che il pregio di un lavoro è tutt'altro che in ragione diretta della sua mole. E questa verità la hanno confermata pure il Barbella Costantino di Chieti, il Torelli Cesare di Firenze ed il Troiani Giov. Batt. pure di Firenze colle loro statuette e gruppetti in terra cotta. Del primo noto i tre gruppi il *Segreto*, le *Due amiche* e *La paciera;* del secondo il *Dopo pranzo*, la *Dama al passeggio* e lo *Spazzino;* del terzo infine: *Un libro dilettevole* e *Il vino di Chianti*. Descrivervi questi piccoli gruppi sarebbe lungo e difficile, perchè sono lavori di genere, nei quali il concetto è quasi nulla, ma l'espressione, la verità delle pose, la finezza della forma sono portate a tal punto di perfezione, che non ci si stancherebbe mai di contemplarli. Pongo finalmente in ultimo i busti del Pattinelli Antonio di Roma *Primavera, Estate, Autunno, Inverno*, l'altro *Victa* del Serao Francesco di Napoli, e finalmente quello intitolato *Aspasia* del Managnani di Roma. E dopo i bassirilievi del Gori Lorenzo di Livorno, del Toscani Tommaso di Firenze, e del Frullini Luigi pure di Firenze.

***

Mi resterebbe ora a parlare degli scultori veneti in ispecie; ma convien pure che lo dica, nella scoltura i veneti sono ben lungi dal toccare quell'altezza che hanno raggiunta nella pittura. Il *Pescatore* dello Stradiotti di Venezia; il busto *Benvenuto Cellini* del Negrin di Vicenza; l'*Ostinatello e La prima prova*, due busti del Marsili Emilio veneziano; i tre busti del Barrera Pezzi Carlo di Treviso, e finalmente *Il guerriero dell'avvenire* del Benvenuti Augusto di Venezia, lavoro che fra i citati è forse il migliore, sono frutti sì di pazienza e di studio, ma, diciamolo apertamente, hanno ben poco valore artisticamente. Manca l'idea, manca la correzione; e questo è tanto vero, che finita la visita alla galleria della scoltura, non se ne ricorda uno solo dei citati, e per ricordarli bisogna andarli a cercare appositamente, come ho dovuto far io.

***

E finisco la scoltura con un breve riassunto. Le opere esposte sono 341, delle quali 50 sono gruppi, 125 circa statue e statuette: il resto busti, bassorilievi, teste, fiori, frutta, modelli di monumenti, ecc. ecc. Gli artisti espositori sono 176. Dopo un attento esame risulta, che se la scoltura in Italia non è in decadenza, non è nemmeno in crescere. Tutti quei pochi lavori principali, che realmente bastano in compenso il resto non è che un assieme di inezie, nelle quali l'accuratezza del lavoro non basta a compensare la pochezza del concetto. Si vede che gli artisti italiani lavorano e studiano dal vero, e questo è bene, ma non basta; bisogna che, svincolatisi alle pastoie della moda, tentino qualche ardita prova e raggiungano quell'altezza di concetti, che scusa qualche imperfezione di esecuzione.

SALVATORE CONCATO.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 24: Gli organi dissidenti continuano negli acerbi attacchi contro il Ministero, mostrandosi risoluti a provocare una crisi. Se il Ministero si sentirà forte affronterà immediatamente un voto politico reclamando l'approvazione in blocco dei bilanci pel 1880 e riservando la discussione dei bilanci rettificati. Intanto i fogli ufficiosi fanno intravedere che il Gabinetto è disposto a modificazioni ed a rimpasti favorendo quei gruppi che lo assisteranno nelle prime votazioni di fiducia: è il solito giuoco di De Pretis.

Mercoledì si terrà seduta dopo la inaugurazione per eleggere il presidente. Terrà provvisoriamente il seggio presidenziale l'onor. Spantigati.

Domani sera la Destra vorrebbe tenere una prima riunione del partito; quindi si fanno raccomandazioni urgentissime agli amici perchè accorrano.

Generalmente si desidera che Farini accetti la candidatura alla presidenza, e ciò all'infuori di ogni dimostrazione politica, per evitare una lotta anticipata, e per assicurare all'assemblea un ottima direzione. In questo senso Farini consentirebbe ad accettare; però si ostina a rifiutare una candidatura ufficiale, avendo contro una parte della Sinistra. Il Ministero lo pregò di sollecitare il suo ritorno a Roma.

Si assicura che fra i primi progetti che il Governo presenterà alla Camera, ve ne sarà uno relativo alla lista civile; si dice che il Gabinetto viste le cresciute necessità dei tempi e il dispendioso soggiorno di Roma, propose alla Corona un aumento. Ma il Re espresse il desiderio che considerata la condizione delle finanze attuali dello Stato, non si accresca la dotazione che era fissata per Vittorio Emanuele.

Il generale Bonelli, ministro della guerra, insiste nelle date dimissioni; De Pretis e Cairoli, accettandole im massima, lo pregarono di indugiare finchè, chiarita la posizione del ministero nella nuova Camera, si vegga se siano possibili altre modificazioni che valgano ad agevolare la formazione di una maggioranza.

ESTERO

Parigi. Si ha da Parigi 24: Ieri alcune migliaia di curiosi si riunirono, alle due, sulla piazza della Bastiglia, occupata da un grosso numero di guardie di polizia. Una intera brigata di soldati se ne stava nascosta nella vicina stazione della ferrovia di Vincennes.

Un giovane che portava una corona di semprevivi rossi coll'iscrizione « *Les egaux aux vaincus* » e che seguito da alcuni altri voleva far un giro attorno alla colonna che sorge in mezzo alla piazza, fu arrestato e condotto alla stazione.

I suoi amici tentarono di liberarlo, e ne nacque un tafferuglio. Le guardie sguainarono la spada, ma non ne fecero uso, perchè i rinforzi, tosto mandati dalla stazione, bastarono a disperdere i tumultuanti.

Sulla piazza eransi arrestati i *reporters* del *Gaulois*, del *National* e dell'*Évènement*, ma appena riconosciuti furono lasciati in libertà.

Nel cimitero del Père-Lachaise non eravi gran gente. Se ne proibì l'entrata a coloro che portavono corone, e quelli che volevano resistere a quest'ordine furono arrestati. Nullameno si riescì a gettare dei semprevivi sulle tombe dei comunardi caduti nel 1871.

Il numero delle persone arrestate non ascende che a dieci, fra le quali tre nichilisti stranieri. La tomba di Thiers era in special modo custodita, perchè si temeva che fosse oltraggiata.

La stampa rossa pubblica delle proteste dei dimostranti i quali si lagnano che nella repubblica francese si goda minor libertà che in Inghelterra ed il altre monarchie costituzionali.

Turchia. Scrivono da Costantinopoli che l'impero turco si avvicina ad una catastrofe finanziaria, la quale potrebbe essere sollecitata dall'arrivo di Göschen. Sotto la presidenza del sultano tenevasi a giorni scorsi un grande Consiglio di ministri in cui si è discusso tale eventualità e si prese una importante deliberazione. Com'è noto, un Iradè del sultano pubblicato nello scorso decembre invitava il ministro turco delle finanze a mettere da parte 13 1|2 milioni di fiorini dai redditi dello Stato per pagare ai creditori dello Stato gl'interessi scadibili il 1 luglio. Ora nell'anzidetto Consiglio dei ministri, quello delle finanze dichiarò non solo di non avere potuto metter da parte un centesimo per i detti 13 1|2 milioni, ma che anzi è impossibile di poter procurarsi tal somma sino al 1 luglio. Dopo ciò, dicesi che la Porta abbia deciso, ben sapendo che Göschen domanderà il mantenimento delle promesse fatte nel summenzionato Iradè, di dichiarare esserle impossibile di adempiere ai suoi impegni. In questo modo la Turchia si dichiarerebbe formalmente fallita e vedremo cosa ne dirà l'Inghilterra.

ELEZIONI GENERALI POLITICHE

BALLOTTAGGI.

I nomi segnati col **D.** sono dissidenti, coll'**M.** ministeriali, coll'**O.** opposizione costituzionale.

Urbino. Eletto Di Carpegna O.
Chiavari. Eletto Sanguinetti M.
Tivoli. Eletto Giovagnoli D.
Cittanova. Arati. O.
Riccia. Moscatelli M.
Monopoli. Miani M. 403, Indelli D. 401, proclamazione non seguita, elezione contestata.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il conte Nicolò Mantica ci comunica per la stampa una lettera da lui diretta al cav. G. L. Pecile. Essendo giunta troppo tardi, la stamperemo domani.

Siamo pure pregati di avvertire che hanno mandato la loro adesione alla nota protesta del Consiglio dell'Associazione costituzionale, anche gli altri membri del Consiglio signori cav. Bagnoli, e dott. Arturo Zille.

Il Comitato del Consorzio Ledra, preoccupato della gravissima condizione in cui trovansi tanti villaggi situati nella zona che verrà tantosto beneficata dalla irrigazione, i quali villaggi, causa l'attuale eccezionale siccità, devono sostenere fatiche e dispendio di tempo gravissimi per procacciarsi l'acqua pegli usi domestici, avrebbe voluto venire in loro immediato aiuto, facendo scorrere l'acqua ne'canali, pendenti i lavori. E lo avrebbe fatto di buon grado quand'anche ciò avesse arrecato qualche danno ai lavori in corso. Consultato l'ingegnere direttore, però, ne risulta che oltre a qualche danno che deriverebbe facendo scorrere l'acqua prima che i canali sieno completamente sistemati, s'incontrererebbe anche l'altro guaio di dover interrompere i lavori, ed il beneficio momentaneo apporterebbe un ritardo nel compimento dei canali. Questo quanto al Canale di Giavons. Relativamente al Canale di S. Vito di Fagagna-Meretto, vennero date le disposizioni per far scorrere l'acqua alla fine della corrente settimana, e possiamo assicurare che i paesi di S. Vito di Fagagna, Savalons, Meretto di Tomba, Tomba di Meretto, Pantianicco, Vissandone, Villaorba, Basagliapenta e Beano saranno provveduti tra lunedì e martedì d'acqua e potranno fornirne stagni ecc. fino al momento che potranno godere costantemente di questo benefico elemento.

Quanto al canale di Giavons, pel momento è impossibile di sospendere la ultimazione de' lavori sul ponte di S. Daniele; ma possiamo assicurare che entro quindici giorni anche quel canale sarà in esercizio.

Se la vasca pel bagno pubblico in Udine fosse ultimata, il canale principale sarebbe già in grado di fornirla d'acqua. Ma siccome detta vasca non sarà compiuta che in giugno, il Comitato disporrà per inaugurare verso la metà di detto mese l'apertura del canale principale, facendo affluire in Udine quella quantità di acqua che potrà venire smaltita nella fossa urbana e nella roggia.

Terminate pressochè intieramente tutte le opere di presa e del canale principale, si stanno ora completando i lavori delle diramazioni minori, e già nel corrente anno cesserà il periodo di costruzione e comincierà quello d'esercizio del canale.

Un' importante decisione del Consiglio provinciale fu quella che venne presa nella seduta di ieri; cioè di *dichiarare obbligatorii i Consorzii di scolo del Fossalon e del Cragno fra Tagliamento e Stella.*

La legge, convalidata dalle giuste interpretazioni del Consiglio di Stato, che permetteva di considerare tali Consorzii d'interesse generale e necessarii sotto ai riguardi igienici, ha imposto l'obbligo al Consiglio provinciale di una simile decisione; la quale, provocata da un infinito numero di voti, di ricorsi, di progetti tecnici da sessantaquattro anni a questa parte, potè essere presa questa volta colla legislazione italiana, malgrado tutte le renitenze ed opposizioni sconsigliate, o male consigliate, a reale e grande vantaggio delle popolazioni lavoratrici e dei possidenti di quel territorio.

Molte volte il bene bisogna avere l'aria d'imporlo a quei medesimi che devono goderne; giacchè ci sono sempre da vincere abitudini indolenti, pregiudizii e piccoli interessi particolari e momentanei di fronte ai generali e permanenti. Ma una volta, che si ponga ad esecuzione la misura decretata (e non sarà di certo così presto con tutte le formalità e preparazioni che occorrono per effettuarla) tutti, e quei medesimi che le si opponevano, ne riconosceranno l'utilità.

Ma non basta: chè questo sarà il principio ad altri simili Consorzii tra lo Stella, il Torgnano, il Zellina, il Corno, l'Ausa, a tacere degli altri forse più importanti sulla riva destra del Tagliamento fino al Lemene, e tra questo fiume ed il Livenza ed oltre.

I Consorzii obbligatorii per gli scoli una volta posti in atto, saranno il primo passo per le bonifiche in tutta questa zona che era quella delle grandi città romane di Aquileia, Concordia, Altino ecc., distrutte le quali dai barbari, essa divenne insalubre per il predominio della natura selvaggia lasciata libera nella sua azione, senza che l'arte dell'uomo venisse a moderarla e dirigerla.

Ma la natura stessa ha preparato, specialmente dalle due parti del Tagliamento, la fertilità e le ragioni che devono indurci a risanarla ed a cavarne profitto.

L'opera non è punto difficile; giacchè, se il Tagliamento potrà offrire le sue torbide, ottime laggiù, alle colmate di foce, guadagnando con alcune opere d'arte nuovi terreni simili a quelli di Latisana, presso ai fiumi d'acque limpide ed alle lagune c'è soltanto da rendere completa l'opera degli scoli consorziali e da isolare qualche tratto paludoso per prosciugarlo artificialmente, onde rendere perfettamente sana quella zona. È dovuto alle acque stagnanti senza esito, o che si espandono sopra terreni argillosi, se non lo è presentemente; e non alle risaie ed ai prati irrigatorii, che anzi potranno con grande vantaggio economico estendersi in tutta quella zona, giacchè l'acqua in moto non è malsana, ma soltanto quella che ristagna dà origine ai miasmi palustri.

In quella zona anzi potrà aumentare la produzione di tutte le sorti di grani, rendersi possibile un ricco allevamento di animali, estendersi la coltivazione delle viti, dei gelsi, degli alberi da frutto. E, tenetevelo a mente voi giovani per i quali è l'avvenire, sarà questo anche il principio per far discendere la popolazione friulana fino al mare e per risalire da laggiù con ferrovie, più o meno economiche, fino alla parte superiore, allacciandosi alle grandi linee della rete ferroviaria nazionale.

I progressi agrarii ed economici in genere non si fanno tutti in un giorno, ma si collegano gli uni agli altri, e sono gli uni degli altri causa e principio. Fate quelli che dipendono più direttamente da voi; e verranno indubitatamente gli altri. Mostrate, che quello che è la parte vostra sapete farlo; risanate tutta quella zona con opere, che fortunatamente non sono costose, come quelle tra Brenta, Adige, Po e Reno, e chiamerete anche il capitale ed il lavoro in essa, e chiamerete l'attenzione del Governo nazionale, che non sconoscerà l'importanza di questa sempre incompiuta estremità del Regno, e vedrà che lungo l'antica via romana deve, anche nell'interesse strategico, condursi la locomotiva, che il Porto Lignano e la Laguna di Marano devono esserci per qualche cosa e che c'è quindi qualcosa da fare, che un porto accessibile anche alle cannoniere e al vapore di fronte alla penisola dell'Istria ci vuole, che economicamente e militarmente si deve rafforzarsi laddove si è più deboli ed appunto verso le estremità e sull'Adriatico.

Se si vedrà, che la popolazione di quella zona, dove ci sono tante terre da redimere, si unisce a farlo nel suo interesse, si chiamerà su di essa l'attenzione anche della speculazione ad affrettare il momento della venuta della locomotiva laggiù. Noi ne abbiamo già da più parti gl'indizii; e, vi contribuiremo per quanto n'è possibile. Allora le diverse opere si aiuteranno le une le altre, ed opere di scolo, bonifiche, comunicazioni ferroviarie, miglioramenti dei porti andranno di pari passo. Ma per questo bisogna che ognuno faccia la propria parte; e quella dei possidenti di laggiù è intanto di provvedere ai proprii interessi col rinnovare gli scoli. Noi faremo la nostra richiamando tutti i giorni l'attenzione del pubblico e del Governo sopra questa regione e suggerendo ciò che crediamo l'utile del paese.

Al Consiglio provinciale la discussione fu esaurente. Il cons. Facini fece bene ad emettere tutti i dubbii sulla competenza del Consiglio a decretare la coattività del Consorzio. Il cons. Donati espose in una memoria tutte le obiezioni degli avversarii ad uno, o parte di uno di questi scoli.

Il cons. dep. Milanese, nella sua doppia qualità, dichiarò di essersi astenuto e di astenersi, considerandosi quale interessato nella cosa. Il cons. dep. Billia, che assieme al dep. Biasutti ed all'ing. prov. Asti aveva studiato la cosa ne' più minuti particolari, diede molto chiaramente tutti gli schiarimenti, che produssero in fatti la più completa convinzione e diedero al cons. Facini occasione di dimostrarlo colla parola e col voto; cosicchè questo fu quasi unanime.

Noi ci rallegriamo di questo esito cogli abitanti della nostra Bassa e con tutto il Friuli, come di un principio a maggiori cose. V.

La Commissione alla metida bozzoli sentiamo che è assolutamente contraria al trasporto del mercato delle galette nel locale in Via dei Teatri. Ci si dice anzi ch'essa intenderebbe dimettersi ove si persistesse nella risoluzione di effettuare il detto trasporto. Noi abbiamo già espressa la nostra opinione in argomento, e siamo sempre d'avviso che il mercato delle galette sia da ristabilirsi là dove si teneva in passato, vale a dire sotto la Loggia.

La nuova carta filigranata. Col 23 maggio corrente in tutti gli Uffici Contabili fu posta in vendita la carta filigranata che la nuova legge ha sostituito alle marche di registrazione fin qui in uso per atti giudiziali e protesti cambiarii.

A tale vendita sono autorizzati oltre gli attuali distributori secondari, anche i Cancellieri delle Preture, dei Tribunali e delle Corti d'Appello o di Cassazione, ma limitatamente al bisogno della Cancelleria e degli Uscieri che vi sono addetti, valendosi dei fondi di Cancelleria.

L'aggio da corrispondersi ai distributori ed anche ai cancellieri di è lire 1.50 per ogni cento lire del prezzo complessivo dei bolli.

Il cambio delle marche dichiarate fuori d'uso incomincierà il 1 giugno ed avrà termine il 10 luglio prossimo venturo. Il cambio dovrà farsi alla pari senza alcun diritto d'aggio e per le sole marche che non presentino segni di alterazione.

Obbligo scolastico. Il Ministero dell'istruzione pubblica, dietro ricerca fattagli dal nostro Consiglio provinciale scolastico sull'obbligo della scuola elementare per i fanciulli di quelle borgate che avendo una popolazione minore di 500 abitanti si trovano comprese entro il raggio di due chilometri dal capoluogo comunale o da altra frazione provvista di scuola, ha con nota 12 aprile p. p. n. 5840 ritenuto che:

« Sono soggetti all'obbligo scolastico gli abitanti del centro dei Comuni in cui fu proclamata la legge del 15 luglio 1877, gli abitanti delle borgate dei Comuni stessi qualora siano provvedute di scuola e *gli abitanti delle borgate* non provvedute di scuola *per quelle case soltanto che si trovino a distanza minore di due chilometri dalla sede della scuola del Comune* e non siavi altro grave impedimento per cui gli abitanti non possano profittare della scuola comunitativa ».

Emigrazione friulana. Dalla cronaca dell'emigrazione friulana per l'America nello scorso mese di aprile, pubblicata nell'ultimo numero del « Bullettino dell'Associazione agraria friulana» risulta che nel detto mese emigrarono dal distretto di Pordenone 29 persone; dai distretti dipendenti direttamente dalla Prefettura, 24; dal distretto di Spilimbergo 5; da quello di Gemona 2. In tutta la Provincia nel detto mese di aprile si ebbero dunque 60 emigrati.

Meteorologia. Dalla Rivista meteorologica del mese d'aprile 1880 pubblicata dal Direttore dell'ufficio centrale di meteorologia, prof. Tacchini, togliamo alcuni dati che riguardano la nostra città. In quanto agli estremi termometrici osservati nel detto mese il minimo, a Udine, si ebbe nel giorno 18, con gradi + 4.4 e il massimo il 25 con gradi + 26.5. L'aqua caduta a Udine fu nella prima decade del detto mese di mm. 17.5, nella seconda di 0.3, nella terza di 5.7: in tutto il mese mm. 23.5. Nell'aprile dell'anno scorso i mm. d'aqua caduta furono invece 372,7. In altre parti d'Italia l'aprile non fu però tanto asciutto; tuttavia prendendo in complesso i dati di 36 stazioni meteoriche la pioggia per l'aprile 1880 risulta due terzi circa di quella dell'aprile 1879; essa venne però distribuita tanto bene dappertutto, che giovò moltissimo, e specialmente alle campagne di alcune regioni meridionali.

Recapito per lavori di bonificamento di terreni sul Tibisco e Tokai. Crediamo

opportuno di riprodurre dall'ultima Puntata del Foglio Periodico della R. Prefettura la seguente circolare diretta dal Prefetto in data 17 corr. ai rr. Commissari distrettuali e ai signori Sindaci della Provincia:

«Il capitano in ritiro sig. Giulio Vasvary, residente a Buda Pest, nell'annunciare che per certi lavori bonificamento di terreni sul Tibisco e Tokai occorrevano centinaia di braccianti, si è dato abusivamente il recapito presso il r. Consolato italiano, sedente in quella città, ove egli prestò servizio per qualche anno in qualità di impiegato.

Essendo ora avvenuto che da detta r. Autorità è di continuo importunata con telegrammi e lettere per dare informazioni circa i lavori sovra accennati, è indispensabile venga recato a pronta conoscenza di quanti possono avere interesse, che essi devono rivolgersi non già al r. Consolato a Buda Pest, che mi ha dichiarato di non avere e di non voler avere alcuna ingerenza in tale affare, ma bensì al sunnominato capitano Giulio Vasvary che abita Zsibarus-Uteza, Stradler gasse n. 7, dal quale potranno avere le desiderate notizie. »

La sottoscritta Ditta compie il doloroso ufficio di comunicare la morte del suo comproprietario sig. **Carlo Moretti** fu Luigi, seguita a Genova ieri alle ore 10 pom. nell'età d'anni 22 dopo penosa malattia.

Udine, 26 maggio 1880.

Ditta Luigi Moretti.

FATTI VARII

Illustre defunto. Un dispaccio dell'Agenzia Stefani annuncia che il senatore prof. Rizzoli, l'illustre filantropo che pochi giorni or sono fece alla sua natia Bologna lo splendido dono di 2 milioni di lire, è morto.

Pei medici condotti. La Cassazione di Roma, interpretando la legge del 14 giugno 1859 sulla vaccinazione, ha sentenziato che i medici, i chirurghi ed i flebotomi stipendiati dai municipii non possono ritenersi compensati dell'opera che prestano per l'innesto del vaiuolo, dall'annuo assegno loro corrisposto, ma hanno diritto ad una periodica e speciale retribuzione, proporzionata al numero delle vaccinazioni eseguite; e trattandosi di disposizione che si attiene ad un interesse eminentemente d'ordine pubblico, non è lecito derogarvi con patti speciali o rinunzia.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Reichsrath austriaco ha prorogato i suoi lavori; ma il conte Taaffe non ha voluto mandare a casa i deputati senza qualche dichiarazione sull'indirizzo delle sua politica interna. Dal telegramma nebuloso e contorto del *Corr. Bureau* la sola cosa che può rilevarsi con certezza circa il discorso del ministro austriaco si è ch' egli ha cercato di rassicurare l'elemento tedesco contro l'agitazione che si manifesta nelle altre nazionalità dell'impero, le quali domandano d'essere finalmente trattate secondo i principii dell'eguaglianza. Le dichiarazioni del co. Taaffe avranno per conseguenza che le nazionalità non tedesche grideranno più forte ancora. Evidentemente il Ministero Austriaco s'è posto sopra un terreno sul quale bisognerà che proceda anche oltre il punto che s'era prefisso.

Nella seduta di ieri della Camera inglese, Gladstone ha dichiarato che Goeschen fu incaricato di prender esatte informazioni relativamente ad atti di violenza che sarebbero stati commessi contro i maomettani in Kidgali Aidos, e che, in seguito alla sua riferta, verranno fatti i passi opportuni per chiedere la punizione dei colpevoli ed impedire che simili eccessi abbiano da riprodursi. Dal canto suo l'Austria propone alla Porta d'isolare gli albanesi per impedire un conflitto coi montenegrini, come se ciò fosse possibile alle stremate forze della Turchia. Ma mentre la diplomazia cerca di pacificare la Rumelia e di evitare un conflitto ai confini del Montenegro, il telegrafo ci annuncia un conflitto fra greci e turchi, conflitto che si riduce per ora ad uno scontro poco importante, ma che potrebbe essere il segnale d'un' aspra lotta fra il Regno Ellenico e la Turchia.

Un dispaccio da Parigi oggi ci annunzia che quella Camera dei deputati ha dichiarato urgente il progetto di legge Ferry per l'abolizione delle così dette lettere di obbedienza, colle quali ai membri delle congregazioni religiose si permetteva l'istruzione senza il certificato di abilità. E' un nuovo episodio del *Kulturkampf* francese e l'accennata disposizione tende a rendere efficace il progetto Ferry sull'insegnamento, progetto che rimarrebbe illusorio senza altri provvedimenti che ne assicurino l'applicazione.

— Roma 24. Stasera si vocifera che il ministero voglia tentare una conciliazione offrendo la presidenza della Camera all'onorevole Zanardelli il quale però ha finora rifiutato. Persistendo nel suo rifiuto, si proporrebbe l'onor. Mancini. Sembra quindi abbandonata la candidatura dell'onor. Farini.

Moltissimi Collegi saranno dichiarati vacanti, contandosi circa 90 impiegati eletti.

Il *Bersagliere* di stasera dice che i ministri si debbono dimettere.

La *Riforma* pubblica un violentissimo articolo contro Cairoli, in cui dice: « Saremo curiosi di di conoscere quello che si agita nella sua mente angusta; quello che egli intende fare per rimanere ospite perpetuo nello splendido e comodo palazzo della Consulta e non tornarsene alla modesta e gloriosa casa di Groppello. I suoi portavoce ci fanno sapere che, ove la Sinistra fosse ribelle all'illustre Baiardo, avremmo un nuovo scioglimento della Camera, ovvero l'avvenimento della Destra del potere.

« L'oramai vecchio grido di *Roma o morte*, si deve sostituire da quello di: *Cairoli o morte!*

« Le ambizioni del nuovo Catone ed i suoi smodati desiderii debbono essere ben noti al paese. Finchè Cairoli lo governerà, il paese sarà condannato ad avere o una Destra mascherata, ovvero una Destra sincera. Le elezioni condannano il Ministero. L'esclusione di soli alcuni radicali può sembrare una vittoria a Cairoli, il quale si metteva in certe occasioni il beretto frigio, avanti di essere ministro. La conciliazione della Sinistra sarà possibile solamente fuori del Ministero. »

I dissidenti sono sempre indignatissimi; dicono essere impossibile ogni conciliazione, finchè il Ministero non si dimetta.

La *Riforma*, il *Quotidiano*, e *Fanfulla* pubblicano dispacci particolari da Palermo, che annunciano minacciose dimostrazioni contro il Sindaco e il prefetto Bardesono in occasione della elezione di Crispi. Fu necessario l'intervento delle truppe.

Arrivarono Crispi e Nicotera da Napoli; stasera attendesi Zanardelli.

— Roma 25. Una proposta di una adunanza di tutte le Sinistre solleva invincibili contrarietà. Farini davanti tale situazione insiste nel rifiutare la Presidenza.

Si attribuisce al Ministero l'intenzione di spostare i Prefetti di tutte le principali città che elessero deputati moderati. Giungono moltissimi deputati. (*G. di Venezia*).

— Roma 25. Si ritiene impossibile che dopo la Seduta Reale si possa passare alla elezione del presidente. Si parla oggi delle candidature degli onor. Zanardelli e Coppino. Si dice ormai certo il rifiuto dell'onor. Farini della candidatura alla presidenza della Camera. (*Adriatico*)

— Roma 25. L'onor. Crispi propose la candidatura dell' onor Zanardelli alla presidenza della Camera I dissidenti l'accettano. Si attende l'assenso di quest'ultimo. (*Id.*)

— Verona 25. L'onor. Zanardelli passò stassera per Verona diretto a Roma. Egli disse che non combatterà il ministero, se questo sosterrà un programma liberale. (*Id.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 24. La Camera dichiarò d'urgenza il progetto Ferry, che sopprime le lettere di obbedienza, che permettono ai membri delle Congregazioni d'insegnare senza il brevetto di capacità. La discussione incominciata continuerà domani.

La riunione delle destre del Senato approvò la candidatura di Jules Simon alla presidenza.

Sopra sedici individui arrestati ieri, sette sono stranieri; probabilmente si espelleranno.

I giornali radicali rimproverano il Prefetto di polizia delle misure di precauzione prese ieri. I deputati della Senna si riuniranno domani per esaminare se convenga interpellare sugli incidenti della giornata d'ieri. Il Ministro dell'interno accetterebbe la discussione immediata.

Vienna 24. La Camera dei signori discute il bilancio. Taaffe accentuò lo scopo del Governo di produrre la riconciliazione dei partiti; il Governo non intende ledere i diritti di qualsiasi nazionalità, specialmente della tedesca.

Londra 24. (Comuni). Gladstone, rispondendo ad un' interpellanza sulle violenze dei Bulgari a Kigdali Aidos, dice che Goschen ebbe istruzione di conferire cogli ambasciatori per ottenere un'inchiesta e la punizione dei colpevoli.

Vienna 25. La deputazione cittadina di Spalato ebbe le più cortesi accoglienze, ma non ottenne alcuna dichiarazione per potere sperare esauditi i suoi voti e conseguito lo scopo che l'ha qui condotta.

Parigi 25. Il ministro di agricoltura, passando per Bar le-Duc, fu acclamato entusiasticamente, al grido di « viva la Repubblica! abbasso i gesuiti!„ E' ritornato il presidente della Repubblica, Grevy. Gli scioperi vanno cessando finalmente e gli operai ritornano dovunque al lavoro.

Pietroburgo 25. La Banca dell'Impero annunzia essere stata approvata l'emissione al 4 per cento delle Obbligazioni nell'importo nominale di rubli effettivi 150,000,000, con indicazione essere questa la sesta emissione delle Obbligazioni ferroviarie russe consolidate.

ULTIME NOTIZIE

Roma 25. La *Gazzetta Ufficiale* reca: Sua Maestà costitui l'ufficio di presidenza del Senato, nominando Tecchio a presidente, Conforti, Borgatti, Caccia e Alfieri a vicepresidenti.

Kragujevacs 25. Ristic legge il decreto del principe con cui apre la sessione della Scupcina.

Parigi 25. Il *Soleil* assicura che soltanto 17 senatori del centro sinistro voteranno per Simon, 15 altri membri di questo gruppo voteranno per Say, locchè assicurerebbe la maggioranza per quest'ultimo. Assicurasi che se Say viene nominato presidente del Senato, Waddington andrà ambasciatore a Londra.

Londra 25. (Camera dei Comuni). Hartington ripete che il governo desidera ardentemente di ritirare le truppe dall'Afganistan. La mozione di Wolff che ricusa di dispensare Brandlaugh dalla prestazione del giuramento è respinta con 280 voti contro 214. Presentasi un progetto tendente ad assimilare il suffragio dell' Irlanda a quello dell' Inghilterra.

Roma 25. Sono arrivati il duca d'Aosta, il principe Carignano. Alle 5,30 è arrivata la Regina, fu ricevuta alla stazione dal Re, dai principi, dai ministri e da altri personaggi.

Vienna 25. La Camera dei Signori approvò la legge finanziaria del 1880, nonchè il progetto che stabilisce la tassa militare. Elesse i membri della delegazione e quindi il presidente del Consiglio annunziò che il parlamento è aggiornato. La discussione ebbe luogo soltanto sul bilancio dell'istruzione. Il ministro dichiarò che il Governo non pensò di abbandonare il principio dell'istruzione obbligatoria ma deve tenere conto dei bisogni locali ove fannosi sentire. Il Cardinale Schwartzemberg erasi pronunziato contro l'istruzione obbligatoria.

La *Corrisp. politica* spiegando la notizia relativa alla proposta dell'Austria alla Porta d'interrompere colle truppe turche le comunicazioni fra gli Albanesi, dice che l'Austria propose alla Porta che blocchi colle sue truppe Scutari per rompere le comunicazioni di questa città cogli Albanesi riuniti a Tusi.

Parigi 25. Circa al progettato invito identico da farsi alla Porta, il governo francese propose, riguardo alla Grecia, di lasciar cadere l'idea della Commissione, e di promuovere tosto una conferenza delle Potenze per esaurire la questione. L'Inghilterra ed alcune altre Potenze aderirono già alla proposta, e si attende per certo l'adesione anche delle altre.

Parigi 25. Il Senato elesse, con 147 contro 9 voti, Leone Say a presidente. Delle 276 schede depositate, 121 erano in bianco o invalide.

In seguito ad interpellanza di Engelnardt, il Consiglio municipale di Parigi deliberò oggi di biasimare il contegno del Prefetto di Polizia, che il 23 maggio diede ai suoi agenti istruzioni, la cui esecuzione, rinnovando gli abbominevoli avvenimenti dell'Impero, pregiudicava gravemente la libertà dei cittadini.

Kragujevaz 25. La Skupcina elesse un comitato di 21 membri coll'incarico di discutere la convenzione ferroviaria coll'Austria, nel quale comitato il partito governativo è in maggioranza. La prossima seduta ha luogo sabato.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Torino 23 maggio.* L'incertezza domina il mercato. Non si trovano altre buone greggie di Piemonte al prezzo che ne fu venduta una partita 10|12 al principio di questa settimana. Tale vendita impressionò però sfavorevolmente la piazza, e fece perdere ai prezzi il piccolo rialzo ottenuto nell'antecedente ottava per le avute intemperie.

I corsi delle sete in questa stagione seguono in senso inverso le oscillazione barometriche.

In Francia, dove il raccolto è più avanzato che da noi, cominciano a sentirsi lagnanze che produrrebbero qualche buon effetto sull'articolo se non giungessero in pari tempo buone notizie sui raccolti serici in Asia.

Nei lavorati è più facile la vendita in titoli fini che in tondi. La fabbrica lavora molto e guadagna, sfruttando a suo benificio il cattivo sistema di organizzazione di vendita adottato dai filandieri e filattoieri, di fare cioè offrire troppo direttamente i loro prodotti.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 25 maggio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	26.40	a L.	—.—
Granoturco	»	»	17.75	»	18.45
Segala	»	»	18.10	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	26.—	»	—.—
Avena	»	»	11.	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	33.—	»	—.—
» di pianura	»	»	28.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	33.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 2 maggio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1880, da 91.65 a 91.75; Rendita 5 0|0 1 genn. 1880, da 93.80 a 93.90

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 133.60 a 133.90 Francia, 3, da 109.20 a 103.35; Londra; 3, da 27.42 a 27.47; Svizzera, 3 1|2, da 109.10 a 109.30; Vienna e Trieste, 4, da 232.50 a 232.75

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.88 a 21.90; Bancanote austriache da 232.50 a 233.—; Fiorini austriaci d'argento da —.—|— a —.—|—.

TRIESTE 25 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.51 |	5.53 |—
Da 20 franchi	»	9.39 |—	9.39 |—
Sovrane inglesi	»	—.— |—	—.— |—
Lire turche	»	—.— |—	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.— |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	»	—.— |—	—.— |—
» da 1|4 di f.	»	—.— |—	—.— |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 289

Comune di Morsano al Tagliamento

AVVISO D'ASTA

pel miglioramento del ventesimo.

Essendo stato, nell'odierno esperimento d'asta, provvisoriamente aggiudicato al sig. Leonarduzzi Sante di Domanins l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Morsano a Mussons per il ribasso del 5.60 per per 0[0 sul dato d'incanto di l. 10893.65;

si avverte

che da oggi sino alle ore 12 meridiane del giorno 8 giugno p. v. si accetteranno da quest'Ufficio le offerte non minori del ventesimo sulla base dell'aggiudicazione provvisoria — offerte che dovranno cautarsi col deposito di lire 1000 ed alle condizioni tutte enunciate nei precedenti avvisi d'asta 8 aprile e 2 maggio corrente anno.

Dall'Ufficio Municipale, Morsano li 22 maggio 1880.

L'Assessore delegato
Grotto

Il Segretario, *Tonizzo*

N. 512. — 3. pubbl.

Provincia di Udine. — *Mandamento di Pordenone.*

Comune di Cordenons.

A tutto 10 Giugno p. v. è aperto il concorso a questa condotta medico-chirurgico-ostetrica alle seguenti condizioni:

1. Servizio per an triennio.
2. Stipendio annuo L. 2800.
3. Obbligo dell'assistenza gratuita a tutti gli abitanti che sommano a 5000 circa.

Il Comune è per la massima parte rurale, senza frazioni: però con varie case sparse nel territorio con buone strade ed in plaga salubre.

Le domande d'aspiro saranno documentate a legge.

L'eletto dovrà assumere la condotta entro otto giorni dalla partecipazione di nomina.

Cordenons 10 maggio 1880.

Il Sindaco.
Provasi

Il Segretario. *Zuffi.*

RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

due ore e mezzo di magnifica strada con Tramway da Vicenza o da Tavarnelle Linea Torino-Milano-Venezia.

Fonti minerali ferruginose di fama secolare, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura dell'anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro-enteriche. Per la cura a domicilio rivolgersi da Minisini Francesco al quale si spediscono giornalmente attinte fresche dalla R. Fonte.

Stabilimento Balneario — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore. Completa cura idroterapica — Fanghi marziali, ecc.

Clima dolcissimo, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo, trattorie, alberghi, fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal signor **A. Visentini.**

PRESSO IL LAVORATORIO
DI

GIOVANNI PERINI

Via Nicolò Lionello, ex Cortelazzis

trovasi in pronto un grande assortimento

DI FOLI PER LA ZOLFORAZIONE DELLE VITI

a modicissimo prezzo.

Vere Pastiglie contro la Tosse

del Deposito Generale in VERONA

FARMACIA DALLA CHIARA A CASTELVECCHIO

Garantite dall'analisi, e preferite dai signori medici — adottate da varie Direzioni di spedali nella cura della *Tosse nervosa*, di *raffredore bronchiale, asmatica, canina dei fanciulli, abbassamento di voce* e *male di gola.*

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie contro la Tosse** de deposito Dalla Chiara in Verona, è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firma.

E' però noto che qualche esercente si permette la vendita di Pastiglie imitate, e le offre al pubblico sciolte, oppure anche in pacchetti, mancanti del nome del sottoscritto, e di altri requisiti voluti.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto sia in regola, e che sulla etichetta esterna come nella interna istruzione, siavi il nome, timbro e firma del sottoscritto, tanto per il vecchio, come pel nuovo modello,

Gianneto dalla Chiara
f. c. VERONA

Rivolgere le domande alla Farmacia **Dalla Chiara** in Verona, coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 20 p. 0[0 **franco a domicilio** — Per uno o due pacchetti cent. **75** al pacco.

Deposito in **Udine** — *A. Fabris* — *Fonsaso Bonsembiante* ed in ogni buona farmacia.

LISTINO

dei prezzi delle farine

del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B.L.		56.—
»	N. 0	» 55.—
»	» 1 (da pane)	» 48.50
»	» 2	» 45.50
»	» 3	» 40.50
»	» 4	» 33.50
Crusca	scagliona	» 16.—
»	rimacinata	» 15.—
»	tondello	» 15.—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. lordi pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi somministrati si pagano dal fornitore in Lire 1.25 l'uno, se vengono restituiti franchi di porto entro 8 giorni dalla spedizione.

SUCCESSO IMMENSO

Bisogna provarlo per credere.

Il caffè della Guadalupa è di gusto eguale al Moka, è sano ed economizza 3 volte il prezzo dell'altro caffè.

La vendita straordinaria, che se ne fa in tutte le parti d'Italia attesa la buona qualità ed il sommo vantaggio, che presenta questo genere, nessuno deve astenersi dal farne la prova.

Per 5 chilogrammi almeno costa L. 1.50 il chilogramma, franco d'imballaggio; ed ai compratori di 25 chilogrammi, anche franco di porto.

Inviare importo a *Paradisi Emilio*, via S. Secondo, n. 22 Torino.

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli

ACQUE DELL'ANTICA FONTE
DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.— Vetri e cassa » 13.50 } L. 36.50

50 bottiglie acqua » 12.— Vetri e cassa » 7.50 } » 19.50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

GIUOCO DELLE DAME

Non più misteri.

Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.

Oracolo della Fortuna. Giuoco per vincere al Lotto. Consigliere del bel Sesso.

Arte facile per scoprire i segreti del cuore e dell'umano destino. L'indovino miracoloso.

Apparato dei **SACERDOTI O. B.** illustrato da 36 tavole, 2 libri. Spedisce franco F. Manini, in Milano, Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine»

Da GIUSEPPE FRANCESCONI libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce ***Revalenta***, la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, al respiro, alla vescica, al fegato alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *33 anni d'invariabile successo.*

N. 90,000 cure, rebelli a tutt'altro trattamento compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brèhan, ecc.

Onorevole ditta, — Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa *Revalenta Arabica*, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi — 4

Devotissimo
Giulio Cesare Nob. Mussolto
Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e biliosо; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai pututo giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Atanasio La Barbera.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry.

Prezzi della Revalenta

In scatole: 1[4 kilogr. l. 2 50. 1[2 l. 4.50, 1 l. 8, 2 1[2 l. 19, 6 l. 42, 12 l. 78

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Casa *Du Barry* e *C.* (limited) *N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.*

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Ang. Fabris, G. Commessati e A. Filippuzzi farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1[2 litro	» **1.25**
» da 1[5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

Berliner Restitutions Fluid.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfla ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di

Francesco Minisini in Udine.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.